

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 2010

### IL RICORDO

#### Lascia la moglie e un bambino di nove anni «Addio a un uomo tutto casa e lavoro»

La sua è una famiglia molto famosa a Niviano. Perché i fratelli Buschi, padre e zio di Stefano, fino agli anni Settanta erano i taglialegna più noti in Valtrebbia. E Stefano, che ieri mattina ha perso la vita in un terribile incidente stradale, persona schiva e fortemente riservata, era comunque conosciuto da tutti gli abitanti di Niviano.

Quarantacinque anni, Stefano Buschi lascia la moglie Carla Bergonzi e il figlio di nove anni Lorenzo.

«Conosco la famiglia di Stefano da tempo - ha detto Mauro Rai, vicesindaco del Comune di Rivergaro oltre che amico di famiglia - e sono profondamente colpito da questo lutto. Le mie condoglianze vanno alla mamma di Stefano, Antonia, e alla sorella Mirella, che fino a poco tempo fa gestiva un negozio di abbigliamento a Rivergaro. Stefano era una persona molto riservata. Per questo le occasioni di incontro erano limitate. Era un uomo tutto casa e lavoro».

E in effetti il lavoro era un parte

molto importante nella vita di Stefano Buschi. Dopo l'avvio di carriera a Settima, il 45enne gestiva da tempo insieme ad un socio una torneria a Piacenza, specializzata nella lavorazione dei metalli e negli assemblaggi. Probabilmente, dice chi lo conosceva bene, al momento dello schianto in tangenziale Buschi si stava proprio recando al lavoro. «Mi unisco al dolore della famiglia Buschi - ha detto Pietro Martini, primo cittadino di Rivergaro - e allo strazio della moglie. Solo due anni fa era scomparso il padre di Stefano, Gino. E già allora il dolore in paese era stato grande». Ieri la salma di Stefano è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Piacenza. I funerali con ogni probabilità saranno celebrati nella chiesa di Niviano dal parroco don Mauro Tramelli; ma la data delle esequie così come l'orario dei momenti di preghiera aperti alla comunità non sono ancora stati resi noti.

Lisa Ramenzoni



Gli agenti della polizia municipale, durante i rilievi, analizzano il punto del primo impatto tra lo scooter e il guard rail (foto bissa)

# Muore in scooter contro il guard rail

*Tragico schianto ieri mattina prima delle 8 in tangenziale  
La vittima è Stefano Buschi, 45enne di Niviano: è morto sul colpo*

**P**otrebbe essere stato un attimo di distrazione, o magari un malore improvviso, ieri mattina presto a costare la vita a Stefano Buschi, 45enne di Niviano, che con il suo scooter si è schiantato contro il guard rail centrale della tangenziale sud. Oppure una manovra improvvisa da parte di un altro automobilista che potrebbe averlo fatto sbandare. Insomma, non si è ancora capito come mai l'uomo sia finito all'improvviso contro lo spartitraffico. I testimoni che erano in auto li vicino affermano di averlo visto fare tutto da solo. Però l'urto contro la lamiera è stato violento, e il 45enne ha riportato traumi all'addome che lo hanno ucciso sul colpo, rendendo vano l'intervento dei sanitari del

118 accorsi a bordo dell'automedica.

Tutto è accaduto poco prima delle 8. Buschi era in sella al suo scooter e sembra che, partito dalla sua abitazione di Niviano, fosse diretto verso la zona industriale della Caorsana

dove lavorava in una ditta meccanica.

Dopo aver percorso la Statale 45 ha imboccato la tangenziale Sud alla Galleana, ma poco prima dell'uscita della Farnesiana è finito contro il guard rail centrale. Ci è finito contro con un fianco, venendo subito sbalzato dallo scooter che è scivolato oltre per una cinquantina di metri. Lui è rimasto invece imprigionato tra le due lame dello spartitraffico, ma era praticamente già morto.

Gli altri automobilisti hanno subito avvertito i soccorsi e sul posto è arrivata l'automedica con l'infermiere e il medico, ma i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo.

Giampietro Bisaglia



A fianco lo scooter di Buschi finito cinquanta metri oltre il punto d'impatto. Sopra e in basso i sanitari del 118 intervenuti ieri mattina subito dopo l'incidente (foto bissa)

### SANT'ANTONIO/IERI NOTTE

#### Spaccata da Lodigiani auto Scatta l'allarme, ladri in fuga



Una volante della polizia

E' andata male ai ladri che ieri notte hanno provato il colpo presso la concessionaria d'auto Lodigiani sfondando una vetrina con un furgone rubato utilizzato come ariete. Il fatto è accaduto in piena notte, e i malviventi hanno utilizzato un Iveco Daily che era stato rubato in via Vaarini nel pomeriggio.

Non appena però hanno infranto la vetrina, facendo retromarcia con il furgone, è subito scattato l'allarme collegato all'Ivri, e i ladri non hanno fatto in tempo a prendere nulla, ma sono dovuti scappare prima che arrivassero i metronotte e la polizia. Delle indagini si stanno occupando gli agenti della squadra volante intervenuti sul posto